

La satira
eticamente
corretta
dopo
Charlie Hebdo



Convivenza e rispetto reciproco così si risponde all'integralismo

Landini a pagina 3

La paura dell'identità

Giornata della Memoria a San Giovanni del Dosso

di Diego Schiavi

Quest'anno abbiamo organizzato per la nostra comunità a San Giovanni del Dosso la Giornata della Memoria, evento che io, Benedetta e Andrea organizziamo oramai da tre anni.

Nel 2015 questa giornata abbiamo voluto incentrarla sul tema della paura e in particolare sull'identità: lo spunto ci ha portato a parlare della paura dell'identità stessa, da cui erano afflitte le vittime dello sterminio da parte delle forze nazi-fasciste.

Abbiamo cercato di portare alla riflessione i partecipanti attraverso racconti di storie, video e tramite l'intervista alla signora mantovana, di religione ebraica, **Lidia Gallico** che ci ha onorato della sua presenza e del suo racconto.

Alla fine della giornata però mi è stata posta una domanda, che mi ha fatto riflet-

tere in modo particolare. Una domanda non insolita, ma che quest'anno più di altre volte ha fatto smuovere ancora una volta, dentro di me, quel sentimento che provo ogni volta che mi metto lì a organizzare questo tipo di manifestazioni.

"Ma qual è lo scopo di tutto quello che fate? Perché organizzate tutto questo?"

Subito a fatica ho provato a pensare, poi appena prima di preparare foglio e penna per

la stesura dell'articolo una valanga di pensieri mi ha sovrastato, e adesso, ecco qui che l'articolo già è scritto...

Lo scopo del treno della memoria è di essere cittadini più consapevoli, ed essere cittadini consapevoli vuol dire prima di tutto prendersi cura del proprio paese, della propria realtà e della propria società.

Ognuno è quello che è, non mi piace che si dica che siamo tutti uguali, non siamo

tutti uguali, per fortuna; ed è questo che dobbiamo difendere. Vedete, all'interno dei campi di sterminio vigeva l'omologazione, l'unica differenza poteva essere il colore della stella, il colore del triangolo

cucito sulla divisa.

Quello che invece è importante, è che ognuno di noi riprenda quella coscienza che hanno tentato di calpestare, di togliere, di eludere, di eliminare dalla personalità di ogni individuo che entrava in quei campi. È giusto che ognuno di noi, sia consapevole del rispetto del suo prossimo.

Noi, e quando dico noi intendo io, Benedetta ed Andrea, eravamo volontari. Eravamo volontari tre anni fa, quando decidemmo di partecipare al Treno della Memoria, e alla fine riuscimmo a partire.

Eravamo entusiasti, desiderosi di partecipare a quel viaggio. Abbiamo perfino provato a metterci nei panni di chi non ha avuto la possibilità di scegliere, che è uno dei temi alla base di questa espe-

(Continua a pagina 2)



Numero 1
Febbraio 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**L'attività fisica
nell'anziano**

A pagina 2

**Ostigliese, premiati
gli ex segretari**

A pagina 2

Riforma sanitaria

A pagina 3

**Legge di stabilità
e previdenza**

A pagina 4

**Speciale fragilità e
non autosufficienza**

Da pagina 5

**Le pensioni
nel 2015**

A pagina 9

**La negoziazione
sociale,
strumento di equità**

A pagina 11

**Memoriale Piazza
Loggia c'è anche
lo Spi Mantova**

A pagina 11

**In visita a Bologna
e Marzabotto
con lo Spi**

A pagina 12

"A prescindere"

A pagina 12

L'attività fisica nell'anziano

di Gabriele Giannella - Medico ed esperto dei problemi degli anziani

Già in un precedente articolo abbiamo affrontato il problema dell'attività fisica e sottolineato l'importanza che essa ha per il benessere e la salute in tutte le età della vita. Molto spesso si diffonde però tra gli anziani la convinzione di non essere più adatti a svolgere attività fisiche, perché affetti da patologie invalidanti o perché valutano di essere oramai troppo deboli fisicamente per reggere degli sforzi. In alcuni casi addirittura sorge il timore che l'esercizio fisico possa aggravare la propria situazione di salute. In realtà è bene chiarire subito che quasi non esistono condizioni di salute che precludano lo svolgimento di attività fisiche, purché esse siano adeguate alla propria situazione fisica. La medicina si è posta da molto tempo questo problema e lo ha risolto con quelle che comunemente vanno sotto il nome di Attività fisiche adattate (o più semplicemente Afa). Si tratta di esercizi fisici studiati apposta per essere praticati da individui affetti dalle più diverse patologie, adattati cioè alle condizioni non integre di questi individui.

Inoltre queste attività fisiche possono essere ulteriormente personalizzate, in modo da risultare adeguate alle condizioni specifiche di chi le pratica. Non solo quindi questi esercizi sono utili a tutti per svolgere un'adeguata attività fisica, ma, come abbiamo già visto nel precedente articolo, possono anche ottenere dei miglioramenti in un gran numero di patologie croniche.

Questi esercizi fisici però, sono come le medicine: per ottenere dei risultati nelle diverse patologie occorrono dosi, modalità di assunzione, indicazioni e controindicazioni precise. Per questo motivo, l'esercizio fisico nelle età avanzate dovrebbe essere valutato prima di tutto sulla

base delle indicazioni del medico e, nel caso di patologie specifiche, dal medico specialista per quella patologia. Inoltre non è secondario scegliere con attenzione la palestra dove svolgere queste attività, assicurandosi di essere seguiti da personale competente in queste tecniche, che in Italia è rappresentato dai laureati in Scienze motorie. Su questi aspetti occorre fare molta attenzione, perché non è obbligatorio per le palestre avvalersi di questo personale e pertanto può succedere di essere seguiti da cosiddetti istruttori non qualificati o che esibiscono diplomi di dubbia competenza.

Negli over 65, salvo particolari situazioni, occorrerebbero comunque almeno 3-4 ore di esercizio fisico alla settimana, comprendente attività fisiche aerobiche (esercizi fisici prolungati e di intensità lieve che sollecitano circolazione e respirazione, come ad esempio il cammino o la bicicletta) integrate da esercizi di elevata intensità e breve durata (cosiddetti anaerobici). Questi ultimi dovrebbero essere svolti almeno due volte a settimana per stimolare di più i muscoli e lo scheletro aiutando a mantenere il tono muscolare e la forza, che altrimenti calano rapidamente con l'avanzare dell'età.

Chi non riesce a raggiungere i livelli raccomandati deve mantenersi quanto più attivo possibile in base alle sue condizioni fisiche. E questo in qualsiasi condizione, perché esistono esercizi semplici che possono essere svolti anche da soggetti in carrozzina o allettati, che ottengo-

no comunque un effetto benefico su questi soggetti.

È bene anche ricordare che al di là delle attività svolte in palestra o in piscina, l'attività motoria avviene anche con le attività ricreative o nella vita quotidiana: bricolage, spostamenti attivi (a piedi, uso di scale, in bicicletta), piccoli esercizi appresi in palestra



che possono essere ripetuti a casa e così via. L'importante è essere consapevoli che si tratta di praticare esercizio fisico con continuità e continuarlo nel tempo.

Accade spesso inoltre che anziani affetti da patologie osteoarticolari o altre patologie croniche effettuino, su consiglio del medico, facciano dei cicli periodici di fisioterapia. Si tratta di prestazioni sanitarie che se eseguite su prescrizione corretta di uno specialista e da personale preparato professionalmente (fisioterapisti) apporta indubbi benefici, in particolare nei momenti acuti di una patologia o nella successiva fase di riabilitazione. Occorre però aver ben chiaro che il loro risultato finale sarà quasi nullo se nei periodi intercorrenti i trattamenti non si eviterà una vita sedentaria. Le attività fisiche adattate vanno proprio inserite in questi periodi, per dare continuità all'esercizio fisico e quindi mantenere e rafforzare i benefici ottenuti. ■

Dalla Prima...

La paura dell'identità

rienza, di chi è partito e non è più tornato. Da sempre abbiamo avuto l'interesse, la sensibilità forse, di conoscere ciò che accade oramai settant'anni fa.

La Shoah è il momento probabilmente più basso della storia umana, non è il primo sterminio, ne siamo consapevoli, non è la prima persecuzione nei confronti di un popolo, che siano gli ebrei, che siano altri. Però, probabilmente, la Shoah ha la sua unicità nel fatto che per la prima volta un popolo, una nazione, decida di sterminarne un'altra in maniera assolutamente industriale.

Il mio viaggio è stato indimenticabile, ed è questa la mia memoria, ed è questo il mio dovere.

Un giorno un animatore, parlando con noi ragazzi, ci parlò della sua esperienza (buffo vedere quanto ti puoi attaccare alle persone in un ricordo indelebile, in così poco tempo) e del perché organizzasse insieme agli altri questo viaggio. Ci disse: "Il Treno della Memoria è un viaggio, un'amicizia, un dolore, un ricordo, e sono tutti piccoli tasselli di una cosa chiamata bellezza. Ed è proprio quando apri gli occhi alla bellezza che tutto cambia. Tutto."

Da quel viaggio io conobbi la bellezza, quella che altri sfortunatamente non riuscirono a trovare, perché li trovarono solo morte e sofferenza.

È proprio per questo che noi ragazzi ci impegniamo ogni anno, ogni mese, ogni singolo giorno, per poter organizzare la Giornata della Memoria, anche se fosse sotto casa o fuori al freddo. Perché è giusto così.

È giusto che se ne parli, di quelle atrocità, di quei luoghi. Non credo sia una storia che appartenga solo a un popolo, ma anzi è dovere di tutti, perché tutti tocca e a tutti bisogna far sapere. Far sapere che siamo diversi l'uno dall'altro, diversi per esigenze, per abitudine, per lingua.

Ma non per questo dobbiamo permetterci di sovrastare la libertà del nostro prossimo, del nostro vicino. Dovremmo sì avere un punto di partenza comune, che dovrebbe essere Auschwitz, Auschwitz per ricordare, per far sì che non si ripeta, per portare il più lontano possibile la memoria di ciò che accadde a tutti gli uomini in quegli anni.

Bisogna raccontare delle vittime, bisogna raccontare dei carnefici e anche di chi si copriva gli occhi e non diceva nulla.

Ecco cosa vuol dire per noi organizzare la Giornata della Memoria, significa partire di nuovo per quel treno, per poter conoscere e far conoscere. Per poter essere cittadini più consapevoli, per poter tramandare ancora, un anno per volta, la nostra memoria. ■

Ostigliese, premiati gli ex segretari



Con l'occasione della cena di fine anno delle attività del 2014 dei volontari Spi della lega Ostigliese, il direttivo ha pensato di ringraziare, con una targa ricordo, i due ex segretari di lega nelle persone di **Bruno Bocchi** e **Lino Zenezini**, che tanto hanno dato in termini di impegno e proselitismo per la crescita della lega stessa. ■

Alle iscritte e agli iscritti
allo Spi Cgil

Venite nei nostri uffici,
vi stamperemo i modelli CUD e OBIS/M
e controlleremo la vostra pensione. ■

Convivenza e rispetto reciproco così si risponde all'integralismo

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Appartengo alla generazione nata nel decennio successivo a quello del secondo conflitto mondiale. Sin da piccoli siamo cresciuti coi racconti dei nostri genitori su quel terribile periodo: dalla paura per le bombe che cadevano sulle nostre città, alla deportazione degli operai, che nelle fabbriche si erano opposti al regime nazi fascista, fino ai lunghi anni della Resistenza e della liberazione. Siamo stati educati al rispetto degli altri, al valore della libertà e della democrazia.

La pace e la convivenza fra i popoli, baluardi indispensabili per evitare le immani tragedie della prima metà del secolo scorso, hanno rappresentato il filo conduttore della nostra esistenza e del nostro impegno quotidiano in questi anni di militanza sindacale e politica.

Per queste ragioni in ciascuno di noi prevale un profondo sgomento quando assistiamo ad atti di terrorismo come quelli che nei primi giorni di gennaio hanno insanguinato Parigi o alle stragi di migliaia di esseri umani nella lontana Nigeria. Atti generati dalla follia dell'estremismo, che mette a repenta-

glio la convivenza fra le genti, dalla fede in una errata interpretazione della religione per giustificare l'odio e il sangue di vittime innocenti. Il nuovo secolo ha visto ritornare di prepotenza questo tema, non nuovo nella storia. Sta a chi ha a cuore il futuro dell'umanità rigettare questa logica, debellare ogni forma di odio razziale o religioso, creare occasioni di incontro e di dialogo fra i popoli.

La grande manifestazione di Parigi, quelle che si sono svolte in centinaia di piazze del nostro paese, hanno rappresentato una prima grande risposta a chi semina l'odio, a chi soffia sul disagio sociale delle grandi periferie urbane del nostro tempo per trovare nuovi sostenitori ai propri folli progetti.

Alle forze di sicurezza dei vari paesi spetta il compito di isolare e colpire queste cellule eversive, alla comunità internazionale trovare una soluzione ai conflitti in atto, in primis quelli del vicino oriente, a noi spetta il compito di costruire nelle nostre comunità le condizioni per l'integrazione e la convivenza civile. Nelle nostre città e nei nostri paesi sono giunte,



in questi anni, migliaia di persone spinte dalla ricerca e dalla speranza in un domani migliore, per loro e per i propri figli. Provengono da terre dilaniate dalla povertà o dalle guerre, sono giunte sino a qui per le stesse ragioni che portarono centinaia di migliaia di nostri connazionali a cercare fortuna all'estero nel secolo scorso. Per queste ragioni dobbiamo isolare chi predica il razzismo, chi indica in questi immigrati i responsabili di ogni male della nostra società per ottenere facili consensi elettorali.

Le nostre Camere del lavoro, le sedi delle leghe dello Spi hanno rappresentato in questi anni dei luoghi di accoglienza e di ascolto per cen-

tinaia di migliaia di questi nuovi cittadini.

Grazie all'incontro con il sindacato hanno potuto ottenere il riconoscimento dei loro diritti, da quelli lavorativi a quelli previdenziali o assistenziali, con loro abbiamo condotto centinaia di lotte contro il lavoro nero o lo sfruttamento come avviene in molti settori da quello agricolo a quello edilizio solo per citare i più significativi. Entrando in contatto con noi hanno anche potuto seguire corsi di alfabetizzazione che li hanno aiutati a familiarizzare con la nostra lingua, conoscere le nostre leggi, presupposti fondamentali per facilitare la loro integrazione nelle nostre comunità.

È un'attività poco conosciuta del sindacato, svolta anche dagli attivisti dello Spi, basta entrare in qualsiasi nostra sede in ogni giorno dell'anno per rendersi conto di quanto ho affermato precedentemente. L'integrazione e la convivenza sono i migliori anticorpi in grado di prevenire la diffusione del fanatismo: la ghettizzazione, l'isolamento e l'emarginazione sociale sono i principali fattori su cui si sviluppa la fiamma terrorista. In un suo recente intervento, il Pontefice ha parlato di una terza guerra mondiale strisciante nel globo, non dobbiamo rassegnarci a questa deriva, ogni giorno il nostro impegno deve essere rivolto alla costruzione di un nuovo equilibrio mondiale fondato sulle lotte alle disegualianze sociali. Noi dello Spi, con il nostro impegno quotidiano, vogliamo contribuire a questa svolta, non vogliamo consegnare ai nostri nipoti un pianeta in cui un bimbo diviene strumento di morte, in cui professare una religione possa divenire il pretesto per segnare il solco fra esseri umani, noi lavoriamo per uscire dal tempo del rancore e tornare a quello della fratellanza. ■

Riforma sanitaria lombarda a che punto siamo

Per noi è necessario realizzarla. Il governatore non manchi alla parola

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Lombardia

Per lo Spi lombardo, l'intesa sottoscritta il 26 settembre con Maroni rimane il punto di riferimento su cui costruire la nuova sanità del futuro.

Un fiorire di progetti di legge dentro la maggioranza non ci lascia tranquilli, vedremo quale sarà la sintesi che sapranno trovare tra Maroni e Mantovani per Forza Italia e il Nuovo centro destra, infatti è in atto un braccio di ferro tra chi vuole introdurre correzioni nel sistema sanitario e chi, invece, vorrebbe lasciare le cose come stanno. Sono in molti, tra gli amici di Formigoni, a chiedere di lasciare le cose come stanno, accusando di volere la cancellazione della sanità privata. È, invece, indiscutibile il bisogno di un riequilibrio del sistema, se non altro per ridurre il rischio del permanere di un sistema che ha generato corruzione e scandali. A causa di

queste resistenze la riforma del sistema sociosanitario rischia di bloccarsi, ed è un vero peccato perché la riforma è veramente importante, pena il rischio di lasciare i cittadini lombardi con i problemi di sempre.

La riforma è necessaria perché troppe sono le cose che oggi non funzionano. Abbiamo bisogno di potenziare le prese in carico delle persone malate, di maggiori sinergie, di diminuire i tempi delle liste di attesa, di una vera politica di prevenzione, dando così una efficace risposta alla cronicità.

Bisogna insistere perché l'integrazione tra sanità-sociosanitario e sociale, tra il centro (Regione) e la periferia (Comuni e Asl) si realizzi e il territorio possa far sua una politica di integrazione e prevenzione con nuovi modelli di stili di vita sani e con pro-

grammi potenziati di screening per le patologie a rischio. Appropriately della cura, meno sprechi e, per noi, chi ha meno deve pagare meno. Anche il tema dei ticket è centrale, andrebbero tolti i ticket sui farmaci e i superticket sulle visite ambulatoriali per tutti coloro che hanno un reddito familiare di 30 mila euro e andrebbe introdotta la compartecipazione progressiva oltre i 30 mila. Deve migliorare il sistema ospedaliero, soprattutto creando nei territori le case della salute, sgravando così le grandi strutture ospedaliere. Non abbiamo bisogno di piccole correzioni: abbiamo bisogno di spostare ancora di più la cura verso il territorio, passando da un sistema troppo rigido a un sistema armonioso, flessibile, intermedio che sappia rispondere alle diverse situazioni critiche del

cittadino con patologie croniche.

Sono passati due anni dalla nascita di questo governo regionale, questo è il momento per capire quali concrete riforme Maroni stia mettendo in campo per attuare il cambiamento.

Per ora notiamo che c'è solo un parziale cambio di stile nei nostri confronti. Alcune risposte positive ci sono, soprattutto da parte dell'assessorato alla Famiglia, con cui si fanno accordi sulla non autosufficienza e sulle fragilità che hanno una parziale pratica ricaduta sulle famiglie. Ma questo cambio di stile non è generalizzato.

Per ora sulla riforma sanitaria, anche con il nostro accordo con la Regione, sono stati posti i primi cardini. Nei prossimi giorni, in commissione sanità, si svilupperà il confronto non solo sul pro-

getto proposto dalla giunta, ma anche su quello corposo del Pd e su quelli delle altre forze politiche presenti. I nodi da affrontare sono molti, compreso – a nostro avviso – quello del sistema di compartecipazione sociale. Per noi il cambiamento è anche rispondere agli alti costi delle rette nelle strutture residenziali.

Un primo banco di prova per il governatore Maroni è aumentare la quota sanitaria delle rette a carico della sanità pubblica – che oggi contribuisce con una quota del 42% – e contestualmente diminuire la quota a carico delle famiglie, che oggi pagano la quota maggiore pari al 58%. Come sindacato rimaniamo in attesa di essere convocati per discutere le modalità e ci auguriamo che il governatore lombardo non manchi di parola. ■

LEGGE DI STABILITÀ 2015

pagina a cura di Enzo Mogni - Dipartimento Previdenza Spi Lombardia

Previdenza, si cambia

La Camera ha approvato in via definitiva la legge di stabilità per l'anno 2015 (legge 190/2014).

Facciamo il punto su alcuni aspetti della legge che riguardano la previdenza.

Cancellate le penalizzazioni per le pensioni anticipate (ex anzianità) (comma 113) ottenute prima dei 62 anni di età, con effetto sui trattamenti pensionistici decorrenti dal 1° gennaio 2015. La riduzione percentuale del trattamento pensionistico non trova applicazione limitatamente ai soggetti che maturano il previsto requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017. Seppur limitata al periodo transitorio (decorrenze dal 2015 al 2017), ricordiamo che la cancellazione delle penalizzazioni era un obiettivo della Cgil, contenuta anche nei documenti congressuali.

Pensioni: limitazione della

quota contributiva (comma 707-708-709). Ai trattamenti pensionistici, compresi quelli già liquidati alla data di entrata in vigore della presente legge e a decorrere dal Gennaio 2015, è prevista una limitazione della quota contributiva nei confronti di quei lavoratori che, grazie a elevate retribuzioni, riescono a accedere a un trattamento pensionistico di importo superiore rispetto a quello calcolato con le vecchie regole. In ogni caso, l'importo complessivo del trattamento pensionistico non potrà eccedere quello che sarebbe stato liquidato con l'applicazione delle regole di calcolo vigenti prima della data di entrata in vigore del Dl 201/2011.

Bonus 80 euro (comma 12-15 e comma 27). Nel 2015 il bonus Irpef di 80 euro in busta paga diventa strutturale. Le condizioni sono le stesse del 2014, ne hanno diritto i la-

voratori con un reddito compreso tra gli 8.145 euro e i 24mila euro, l'importo di 960 euro annui è fisso se il reddito complessivo non è superiore a 24mila euro, decresce una volta superato il limite fino ad azzerarsi a 26mila euro. Il governo non ha esteso il bonus ad altre platee (come pensionati o le partite Iva).

Pagamento pensioni: nei soli confronti dei **beneficiari di più trattamenti pensionistici** gestiti dall'Inps, che attualmente vengono erogati con scadenze mensili, ma in giorni diversi, si prevede di effettuare il **10 di ciascun mese**, con **un'unica erogazione**, il pagamento delle pensioni, dei trattamenti corrisposti agli invalidi civili, nonché le rendite vitalizie Inail.

L'Inps, con un comunicato stampa, ha reso noto che per il mese di gennaio nulla è stato modificato. Per i mesi

Finanziamento dei patronati

Inizialmente erano previsti 150milioni di tagli al finanziamento pubblico e ciò avrebbe significato la chiusura del servizio con tutte le conseguenze negative per i cittadini. Dopo le iniziative di protesta messe in campo da tutto il sindacato e dai patronati, il testo emendato dal Parlamento, esce con un taglio alle risorse di 35 milioni di euro per l'anno 2015 e con la riforma dei criteri di riconoscimento dei patronati e del finanziamento. I patronati per essere riconosciuti e ricevere il finanziamento pubblico, dovranno, ad esempio, gestire sedi di patronato in almeno otto paesi stranieri, dovranno essere presenti in un numero di province italiane che complessivamente rappresentino il 60% della popolazione italiana. Potranno svolgere un numero maggiore di attività in favore di lavoratori, cittadini, pubblica amministrazione.

Il ministero del Lavoro potrà prevedere che l'utente, che utilizza i servizi dei patronati, contribuisca per la consulenza e per la trasmissione telematica delle domande in materia di previdenza, assistenza, infortuni e malattie professionale. ■

successivi si impegna a trovare una soluzione al problema che però riguarderà solo i bititolari di pensione Inps ed ex Inpdap. L'Istituto, inoltre, è intenzionato no-

nostante la norma di legge, a mantenere in vigore le precedenti date del 1° e del 16 del mese senza aggiungere un'altra scadenza per i pagamenti. ■

Pensioni +0,3% dal gennaio 2015

Così la perequazione automatica

A Dicembre dell'anno scorso, il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha reso noto il valore definitivo della percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2013, pari a +1,1% a decorrere dal 1° gennaio 2014. L'Inps, nel rinnovare le pensioni per il 2014, aveva applicato in via previsionale un aumento pari all'1,2%. Dunque, nel 2014, è estato attribuito un aumento maggiore pari allo 0,1% che è la causa del conguaglio negativo, che l'Inps stessa ha recuperato e recupererà sulle mensilità di Gennaio e Febbraio 2015. Inoltre la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2014 è determinata in misura pari a **+0,3% a decorrere dal 1° gennaio 2015**, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. Con l'incremento dello 0,3% il trattamento minimo mensile al 1° Gennaio 2015 sarà pari a 502,39 euro.

Come detto a gennaio 2015 c'è stato un conguaglio negativo, in un'unica soluzione o in due rate, con l'importo della sola rata di gennaio che risulterà inferiore, per tutte le pensioni, a quella di dicembre 2014 per i seguenti motivi:

- recupero dello 0,1% corrisposto in più nel corso del 2014 su tutte le pensioni perché, come già ricordato, l'importo previsionale di perequazione applicato da Inps, dal gennaio 2014, fu pari all'1,2% (la trattenuta sarà pari a 6,50 euro per le pensioni al minimo);
- conguagli dovuti per l'effettiva percentuale di perequazione da attribuirsi al secondo scaglione da tre a quattro volte il trattamento minimo (attribuito il 90% dell'1,2% anziché il 95% dell'1,1%) e all'ultimo scaglione superiore a 6 volte il minimo (attribuito il 50% dell'1,2% anziché il 40% dell'1,1%). ■

Accesso alla pensione nel 2015

Requisiti di età e di contribuzione

Tipologia Pensione	Contributi richiesti (Anni e mesi)	Uomini (Età anni e mesi)	Donne (Età anni e mesi)			Finestra decorrenza Dai requisiti
			Dipendenti Pubblico I.	Dipendenti private	Autonome	
Vecchiaia	20 anni	66 e 3	66 e 3	63 e 9	64 e 9	Mese successivo
Anticipata	Uomini 42 e 6 Donne 41 e 6	-----	-----	-----	-----	Mese successivo
Opzione donna (Decorrenza pensione entro 31.12.2015)						
	35	-----	57 e 3	57 e 3	58 e 3	Dipendenti 12 mesi Autonome 18 mesi
Totalizzazione D.Lgs. 42/2006						
Vecchiaia	20 (periodi non coincidenti)	Età (anni e mesi) 65 e 3	65 e 3	65 e 3	65 e 3	18 mesi
Anzianità	40 e 3 mesi (periodi non coincidenti e con esclusione di periodi di disoccupazione e malattia)	-----	-----	-----	-----	21 mesi

Come usufruire degli aiuti ottenuti con gli accordi fra sindacato e Regione

Spi, Fnp e Uilp insieme alle confederazioni hanno sottoscritto con l'assessore alla Famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità, Maria Cristina Cantù, delle intese a favore delle persone non autosufficienti e gravemente fragili.

“Questa nostra azione e i risultati ottenuti – spiega Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia – rispondono alle esigenze delle famiglie che si devono occupare della cura socio-sanitaria e sociale dei componenti più fragili del loro nucleo. Ovviamente queste risposte non sono esaustive di tutte le problematiche, ma sono un segnale di attenzione rispetto le forti criticità a cui è sottoposto il sistema di protezione sociale nel nostro paese. Così il sindacato si rende utile con la propria azione prendendosi, a sua volta, cura dei bisogni dei cittadini che rappresenta”.



Ticket: due nuovi codici di esenzione

C'è un'importante novità per i titolari di esenzione ticket per patologia cronica e malattia rara collegata al reddito

La Regione Lombardia dal 18 novembre 2014 ha introdotto due nuovi codici di esenzione.

I cittadini che già hanno una esenzione per patologia cronica o rara e appartengono a un nucleo familiare con reddito complessivo – riferito all'anno precedente – non superiore a 46.600 euro (incrementato in funzione della composizione del nucleo familiare) e che beneficiano dell'esenzione totale dal ticket per i farmaci correlati alla patologia, dovranno rinnovare l'autocertificazione entro il **31 maggio 2015** per vedersi riconfermato tale diritto.

Infatti a partire dal 18 novembre scorso, Regione Lombardia ha introdotto due nuovi codici di esenzione: **E30** che riguarda la patologia cronica reddito correlata e **E40**, relativo alla malattia rara reddito correlata. Grazie a questi codici si potrà beneficiare dell'esenzione dal ticket per la spesa farmaceutica per i soggetti affetti da patologia cronica e/o malattia rara correlata al reddito. Con l'apposizione di tali codice sulla ricetta, scompare anche l'obbligo della firma del cittadino sulla stessa.



Cosa bisogna fare per acquisire i nuovi codici

Per acquisire i nuovi codici E30 o E40, il cittadino deve presentarsi all'**ufficio Asl del distretto di residenza** con la carta dei servizi e fotocopia del documento di identità, qui dovrà compilare un'autocertificazione attestante la propria situazione reddituale sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata.

A partire dal **7 gennaio** la stessa certificazione potrà essere fatta anche presso le farmacie, in questo caso sarà possibile solo per la persona direttamente interessata e non per tutori o altri aventi delega.

Dal **15 gennaio** il medico di base apporrà direttamente il codice sulla ricetta cartacea o per via informatica. È previsto un periodo di transizione e coesistenza delle due esenzioni, dal 15 gennaio al 31 maggio prossimo.

Pertanto, dal 1 giugno l'esenzione attualmente in vigore con l'indicazione in prescrizione di patologia/malattia rara e firma del paziente non sarà più valida.

L'esenzione totale dalla compartecipazione alla spesa per le prescrizioni farmaceutiche sarà riottenibile solo per i cittadini che nel frattempo avranno rinnovato l'autocertificazione e che saranno in possesso dei codici di esenzione E30/E40.

Per questo invitiamo tutte le persone interessate ad attivarsi per tempo. ■

Il sindacato firma altri due accordi con la Regione Lombardia

Aiuti alle persone e alle famiglie in condizioni di fragilità

Grazie all'intenso impegno di Cgil, Cisl e Uil e dei sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp si sono potuti sottoscrivere con l'assessorato alla Famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità della Regione Lombardia due accordi (il 7 novembre e l'11 dicembre 2014), che mirano alla prosecuzione, con alcune modifiche migliorative, degli interventi già avviati nel 2014 a seguito degli accordi riguardanti i cittadini lombardi con disabilità gravissima in dipendenza vitale (vedi *Spi Insieme* n. 6 dicembre 2014).

Gli interventi sono finalizzati al sostegno di persone e famiglie che si trovano in situazioni di particolare fragilità a causa di condizioni di non autosufficienza, disabilità grave e gravissima di adulti o minori, che compongono il nucleo familiare.

La Regione ha adottato tre provvedimenti (Delibere della Giunta Regionale del 2014 nn.2655, 2833 e 2492), che prevedono l'erogazione di prestazioni/interventi a seguito di un percorso di valutazione multidimensionale dei bisogni espressi e presa in carico del bisogno della persona e della sua famiglia con un progetto personalizzato.

Qui di seguito riportiamo alcune indicazioni generali sui principali interventi e sulle modalità per poterne fruire.

Per ottenere quanto previsto dagli accordi raggiunti potete rivolgervi all'Asl o al Comune di residenza o ai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

Per informazioni potete rivolgervi alle sedi territoriali Cgil o Spi.

A favore delle persone con disabilità gravissime (misura B1)

Chi riguarda

Le persone di qualsiasi età affette da malattie del motoneurone comprese le Sla o in stato vegetativo. Le persone, con **età inferiore a 70 anni**, con altre gravissime patologie con compromissioni gravissime nell'ambito della motricità, dello stato di coscienza e della nutrizione con necessità di assistenza continua e monitoraggio nelle 24 ore.

Cosa si prevede

Un buono di 1.000 euro, indipendentemente dal reddito, finalizzato a sostenere l'assistenza prestata dal familiare o da un assistente familiare e due tipologie di voucher:

- **un voucher fino a un massimo di 500 euro per minori** con vita di relazione fortemente inibita per poter sostenere progetti educativi e/o socializzanti realizzati da servizi sociosanitari accreditati o già autorizzati, anche sperimentalmente, da Comuni, Asl, Regione;
- **un voucher fino a un massimo di 360 euro per adulti e anziani** per il monitoraggio delle condizioni di salute della persona da parte di personale sanitario e sociosanitario dell'Adi (Assistenza domiciliare integrata) ed eventuali altre prestazioni di mantenimento della funzionalità previste dal progetto individuale di assistenza ed erogate da servizi socio sanitari accreditati e a contratto.

Come si accede

Per usufruire del buono mensile di 1.000 euro, la persona e/o il soggetto che ne esercita la tutela deve presentare richiesta all'Asl di un appuntamento per la valutazione multidimensionale.

La richiesta può essere presentata:

- compilando apposito modulo scaricabile dal sito dell'Asl e inviandolo per posta elettronica all'indirizzo mail indicato;
- o direttamente presso gli sportelli distrettuali delle Asl.

L'Asl fissa quindi l'appuntamento per la valutazione e successivamente, entro dieci giorni lavorativi, deve consegnare all'interessato l'esito della valutazione.

a) Qualora la valutazione non fosse adeguata all'intervento richiesto, indirizza la persona o la famiglia verso gli interventi più appropriati.

b) In caso invece di accoglimento della richiesta, l'Asl predispone il Progetto individuale che deve contenere:

- l'indicazione della misura per la quale viene attivato il progetto;
- gli obiettivi e le prestazioni/interventi più adeguati a rispondere al bisogno;
- il valore del voucher commisurato al bisogno;
- la durata ipotizzata del progetto;
- l'elenco dei soggetti erogatori cui rivolgersi per avviare gli interventi.

L'erogazione delle due tipologie di voucher sopra indicate viene sospesa in tutti i casi nei quali la persona non si trovi presso il proprio domicilio. In caso di trasferimento presso un'Asl diversa della Lombardia la misura verrà erogata dalla nuova Asl di residenza.

In caso di trasferimento della residenza in altra regione l'erogazione della misura viene interrotta.

Interventi per persone affette da gravi disabilità o anziani non autosufficienti (misura B2)

Chi riguarda

Persone di qualsiasi età, che evidenziano gravi limitazioni della loro capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza e autonomia personale nelle attività della vita quotidiana, di relazione e sociale.

Cosa si prevede

• **Un buono mensile fino a un massimo di 800 euro** finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal caregiver familiare e/o prestazioni di assistenza personale prestate da un assistente personale impiegato con contratto regolare.

• **Un buono sociale mensile fino ad un massimo di 800 euro** per sostenere progetti di vita indipendente di persone con disabilità fisico-motoria grave o gravissima, con capacità di esprimere la propria volontà, di **età compresa tra i 18 e i 64 anni**, che intendono realizzare il proprio progetto senza il supporto del caregiver familiare, ma con l'ausilio di un assistente personale, autonomamente scelto e con regolare contratto.

• **Contributi sociali per periodi di sollievo** della famiglia, trascorsi dalla persona fragile presso strutture residenziali sociosanitarie o sociali.

• **Voucher sociali** per l'acquisto degli interventi complementari e/o integrativi al sostegno della domiciliarità: pasti, lavanderia, stireria, trasporto. Il trasporto da sostenere è quello di persone che, in assenza di bisogno di assistenza sanitaria specifica durante il trasferimento, necessitano di accompagnamento protetto presso Strutture sanitarie e sociosanitarie oppure da e verso altri luoghi (es. da e per il domicilio e/o strutture di riabilitazione) su richiesta della persona.

• **Voucher sociali** per sostenere la vita di relazione di minori con disabilità con appositi progetti di natura educativa/socializzante che favoriscano il loro benessere psicofisico (es. pet therapy, attività motoria in acqua, frequenza a centri estivi, ecc).

• **Potenziamento degli interventi di tutela domiciliari** a persone già in carico al Sad (Servizio di assistenza domiciliare), previa rivalutazione della persona e indicazione nel Progetto individuale degli interventi aggiuntivi.

Le persone con disabilità gravissime in dipendenza vitale, beneficiari del buono erogato dall'Asl (v. al punto precedente), possono beneficiare anche del Buono sopra indicato previsto a sostegno di progetti per la vita indipendente.

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il **Comune di residenza** o il **servizio di Ambito del Piano di zona**, che, in raccordo con l'Asl, deve redigere il Progetto individuale di assistenza che deve essere sottoscritto dalla persona o dalla famiglia, da rappresentanti del Comune/Ambito e dal responsabile del caso.

La valutazione tiene conto dell'Isee.

Residenzialità leggera/assistita

Chi riguarda

Riguarda le persone, di età superiore ai 60 anni in condizioni di fragilità e/o parziale autosufficienza che vivono a domicilio o che provengono da Rsa, non altre strutture residenziali.

Prevede un contributo economico per l'inserimento in soluzioni abitative singole o comunitarie con caratteristiche di protezione sociosanitaria, secondo l'intensità del bisogno.

Cosa si prevede

Due tipologie di voucher in relazione all'intensità del bisogno:

- un voucher a bassa attività assistenziale di 14 euro al giorno;
- un voucher a media intensità assistenziale di 24 euro al giorno.

Non possono accedere alla misura le persone in condizione di totale non autosufficienza.

Come si accede

Ci si rivolge all'Asl di residenza facendo richiesta che può essere presentata:

- telefonicamente;
- compilando apposito modulo scaricabile dal sito dell'Asl e inviandolo per posta elettronica;
- o direttamente presso il Distretto Asl più vicino al luogo di residenza

L'Asl procede alla valutazione multidimensionale e redige il Progetto personalizzato ed entro dieci giorni dalla presa in carico deve consegnare alla persona/famiglia l'esito della valutazione e il progetto relativo.

Se l'esito non è idoneo per la misura richiesta, la persona /famiglia deve essere indirizzata a risposte o interventi più appropriati.

Il Progetto definisce in generale la misura per cui è attivata la richiesta, indicando gli obiettivi, il mix di prestazioni, il valore del voucher, la durata del progetto con possibilità di aggiornamento, l'elenco dei soggetti erogatori (enti, strutture) delle prestazioni a cui l'interessato o la famiglia deve rivolgersi. L'interessato o la famiglia sceglie il soggetto erogatore a cui deve consegnare il progetto individualizzato entro un mese dalla consegna.

Il soggetto erogatore entro cinque giorni deve redigere il Piano individuale di assistenza che deve essere condiviso dalla persona e o famiglia.

Interventi per minori con gravissime disabilità

Chi riguarda

Minori con gravi e gravissime patologie, che non possono essere assistiti a domicilio e che necessitano di assistenza continuata nell'arco delle 24 ore.

Cosa si prevede

Prestazioni socio sanitarie di residenzialità di tipo continuativo realizzato mediante l'assegnazione di un voucher, finalizzato all'accesso alla struttura, diversificato in funzione del bisogno.

Due tipologie di voucher corrispondenti alla diversa intensità di bisogno:

- per il livello di media intensità del bisogno, il voucher corrispondente è pari a euro 140 /giorno;
- per il livello ad alta intensità, il voucher corrispondente è pari a euro 200/giorno.

Come si accede

L'accesso può avvenire a seguito di richiesta:

- dei genitori, con valutazione dell'Asl, accompagnata da diagnosi dell'Unità operativa della neuropsichiatria infantile e adolescenti (Uonpia) o dal reparto pediatrico dell'Azienda ospedaliera, o da altra struttura sanitaria;
- del comune di residenza di chi esercita la potestà, in presenza di un decreto dell'autorità giudiziaria minorile;
- con invio diretto da parte dell'Azienda ospedaliera a seguito di dimissioni dopo un ricovero, al fine di ridurre al minimo gli spostamenti del bambino quando le condizioni cliniche lo richiedono, previa valutazione dell'Asl e sottoscrizione del consenso da parte dei genitori o del tutore.

L'Asl contatta direttamente la struttura scelta dalla famiglia/Comune e predisponde, in accordo con la stessa, il Progetto personalizzato che deve essere condiviso dal soggetto richiedente e trasmesso entro 3 gg. alla struttura di accoglienza.

Interventi Rsa aperta

Chi riguarda

Le persone affette da demenza certificata da uno specialista, oppure persone non autosufficienti di età superiore ai 75 anni.

Cosa si prevede

Tre tipologie di voucher corrispondenti ai diversi profili di intensità di bisogno definiti dalla valutazione multidimensionale da parte dell'Asl:

Profilo 1: si prevede un voucher del valore di 350 euro per prestazioni, anche di lunga durata, ma tendenzialmente legate all'intervento di singoli professionisti (Asa/Oss ed educatore, ecc.), con l'obiettivo di integrare/sostituire il lavoro del caregiver.

Profilo 2: si prevede un voucher del valore di 500 euro per prestazioni

a maggiore integrazione professionale e/o interventi che, a seguito di una valutazione multiprofessionale, prevedono accessi a frequenza decrescente per es. per addestrare il caregiver (es. tecniche di assistenza nelle Adl, gestione dei disturbi comportamentali ecc).

Profilo 3: si prevede un voucher del valore di 700 euro per prestazioni a carattere continuativo o di lunga durata e a diverso mix professionale a maggiore intensità assistenziale, necessità di maggiore integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, accompagnati da eventuale valutazione anche complessa e/o care management anche intenso.

Come si accede

Ci si deve rivolgere all'Asl di residenza.

L'Asl procede alla valutazione anche al domicilio della persona per valutare il contesto familiare e ambientale.

L'Asl rilascia il Progetto individuale specificando gli interventi e il loro valore ricompresi nei diversi tipi di voucher.

La famiglia ricevuta la documentazione dell'Asl dovrà rivolgersi a una delle Rsa tra quelle accreditate per l'erogazione del servizio.

L'ente gestore, sulla base del Progetto individuale deve comporre i pacchetti con le prestazioni che meglio rispondono ai bisogni delle persone. Si prevede la figura del care manager come figura di riferimento per la famiglia e parte integrante del pacchetto di prestazioni.

Il Progetto individuale ha una durata flessibile e le diverse attività possono essere composte, in modo flessibile fino a raggiungere il valore del voucher corrispondente.

Gli interventi che possono essere previsti possono essere di diverse tipologie: integrazione del lavoro del caregiver/sostituzione temporanea caregiver una o più volte la settimana per prestazioni di carattere tutelare, interventi qualificati di accompagnamento, dialogo e arricchimento del tempo, uscite per mantenere relazioni e favorire l'autonomia motoria, adattamento degli ambienti, addestramento del caregiver, stimolazione cognitiva, counseling e terapia occupazionale, attività integrative presso Rsa o Cdi.

Interventi per presa in carico e cura della persona affetta da gioco d'azzardo patologico

Chi riguarda

Le persone affette da gioco d'azzardo patologico (Iudopatia) in base alla valutazione dell'équipe del Dipartimento dipendenze dell'Asl.

Cosa si prevede

Un voucher del valore mensile di 200 euro per la durata massima di sei mesi e non superiore a 1.200 euro finalizzato al mix di interventi e prestazioni necessari per la persona/famiglia.

Come si accede

La persona interessata può rivolgersi all'Asl per la valutazione e può successivamente scegliere un servizio cui rivolgersi che deve essere o un Sert (Servizio per le tossicodipendenze) o uno Smi (Servizio multidisciplinare integrato, si tratta di servizi accreditati per le tossicodipendenze).

Per accedere non si deve pagare alcun ticket.

Il servizio predisponde un Programma individualizzato di assistenza.

Cgil e Spi, con le altre organizzazioni sindacali, stanno continuando nel confronto con la Regione per monitorare e migliorare questi interventi al fine di poter coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. ■



Nuova Isee e Modello 730

Queste le novità

Nuova ISEE

Dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova Isee che ci vede coinvolti con nuovi adempimenti e nuovi ruoli.

Le principali novità si possono così riassumere:

- il Caaf non rilascia il calcolo del valore Isee. Il valore Isee viene determinato dall'Inps entro 10 giorni dalla ricezione della DSU inviata telematicamente dal Caaf. Il cittadino, che ha sottoscritto la delega al Caaf per il ritiro dell'attestazione Isee, la troverà presso la sede in cui è stato offerto il servizio;
- il cittadino deve autocertificare solo alcuni redditi, quelli conosciuti dall'A.E. non devono essere autodichiarati, saranno prelevati direttamente dall'Ente preposto al calcolo del valore Isee dalle varie banche dati;
- dovrà essere indicata la giacenza media dei conti correnti, questa informazione deve essere fornita dal dichiarante richiedendola all'istituto bancario (o postale) dove è aperto il conto corrente;
- la dichiarazione Isee ha validità solo fino al 15 gennaio di ciascun anno, indipendentemente dal momento in cui viene presentata. Non esiste più, quindi, il concetto di validità annuale della DSU.

Altro aspetto importante riguarda la possibilità di far valere delle spese sostenute da ciascun componente il nucleo familiare presente nella DSU, ovvero dal nucleo.

Si ritiene utile individuare alcune spese, così da rendere più completa l'informazione. Per i singoli componenti il nucleo si possono sottrarre:

- gli importi degli assegni periodici effettivamente corrisposti al coniuge (anche se residente all'estero) comprensivi degli importi versati per il mantenimento dei figli;
- Le spese sanitarie per disabili purché indicate in dichiarazione dei redditi.

Per quanto concerne il calcolo Isee rilasciato dall'Inps, è opportuno sottolineare che potrebbe evidenziare difformità tra quanto autocertificato dal dichiarante e quanto presente nelle diverse banche dati, questa difformità può essere sanata dal cittadino, resta comunque il fatto che l'autocertificazione presentata è falsa e quindi penalmente perseguibile.

Tutti i cittadini possono chiedere al Caaf Cgil di essere assistiti nella com-

pilazione della DSU. In fase di appuntamento verranno fornite tutte le informazioni utili per la corretta indicazione dei redditi o del patrimonio (mobiliare e/o immobiliare)

Modello 730/2015

Una importante novità riguarda tutti i contribuenti che hanno presentato il modello 730 nel 2014, infatti per queste persone l'Agenzia delle entrate mette a disposizione sul proprio sito il modello 730 precompilato. Per accedere a questa dichiarazione il cittadino può delegare il Caaf Cgil Lombardia al prelievo della dichiarazione precompilata, sottoscrivendo un apposito modulo e presentandolo alla sede Caaf di riferimento. Il Caaf comunica all'A.E. i nominativi dei soggetti dai quali ha ricevuto la delega, dopo il 15 aprile riceve dall'A.E. le dichiarazioni precompilate. Il contribuente a due opzioni: può confermare quanto indicato nella dichiarazione precompilata, ovvero può modificarla introducendo anche redditi e/o oneri aggiuntivi.

Resta comunque obbligo del Caaf apporre il visto di conformità su tutta la documentazione a supporto del modello 730 compresa quella relativa ai redditi e agli oneri già indicati dall'Agenzia delle entrate.

La novità rilevante che interessa il contribuente è inerente al controllo delle dichiarazioni 730 presentate nel 2015, infatti nel caso emergessero errori che comportano il pagamento di imposte e delle conseguenti sanzioni e interessi, questi importi verranno richiesti al Caaf che è obbligato al pagamento.

La normativa stabilisce che il Caaf esegua controlli interni sulle dichiarazioni predisposte; nel caso riscontrasse errori il Caaf deve contattare il dichiarante e avvisarlo dell'esito della verifica comunicandogli che intende ravvedersi dell'errore commesso. In questo caso il contribuente è tenuto al pagamento dell'imposta che scaturisce dalla nuova liquidazione e dei relativi interessi. È importante sapere che se il contribuente non accetta di sanare l'errore il Caaf dovrà comunicare all'A.E. di aver apposto un visto infedele. L'A.E. in questo caso chiederà al Caaf il versamento della sanzione e al contribuente il pagamento dell'imposta e degli interessi. ■

730 ONLINE

**FIDARSI È BENE,
CAAF CGIL È MEGLIO.**

Dal 2015 l'Agenzia delle Entrate precompilerà solo parzialmente il tuo 730.
Delega il CAAF CGIL per controllare e completare la tua dichiarazione dei redditi.
Non correre rischi, il CAAF CGIL risponde per te.

assistenzafiscale.info / caafinforma.com

CGIL
CAAF
Lombardia

FISCO 2015 DICHIARAZIONE DEI REDDITI **LE NOVITÀ**

Le recenti normative per la semplificazione delle procedure fiscali hanno previsto, a partire dall'anno 2015 (redditi2014), la dichiarazione dei redditi precompilata.

ATTENZIONE LA DICHIARAZIONE PRECOMPILATA:

- non ti sarà recapitata a casa tramite posta, ma dovrà essere prelevata con un computer tramite internet, dopo aver richiesto uno specifico codice PIN
- non conterrà nel 2015 tutte le spese che ti consentono ogni anno di recuperare il tuo credito fiscale

PER ESSERE

+ TRANQUILLO + SICURO + GARANTITO
PUOI SEMPRE RIVOLGERTI AL **CAAF CGIL**

Richiedi il prima possibile la nuova delega obbligatoria alla sede CAAF CGIL più vicina; questo consentirà di prelevare da internet la tua dichiarazione precompilata senza che tu debba richiedere alcun codice PIN, e potrai fissare anche l'appuntamento.

NON AVERE DUBBI, SCEGLI LA SICUREZZA

PER PRELEVARE E COMPLETARE LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2015 PRECOMPILATA RIVOLGITI ALLA SEDE CAAF CGIL PIÙ VICINA.

Per prenotazioni online:

assistenzafiscale.info / caafinforma.com

LE PENSIONI NEL 2015

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 502,39	Euro 6.531,07

Pensione minima con maggiorazione

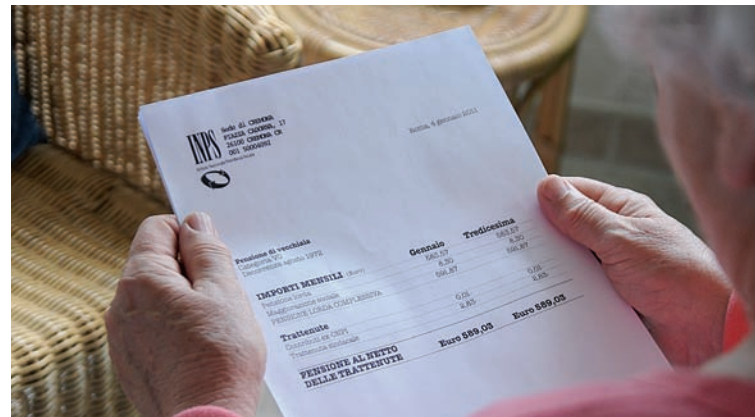
60	Euro 528,22	Euro 6.866,86
65	Euro 585,03	Euro 7.605,39
70*	Euro 626,83	Euro 8.148,79
70	Euro 638,83	Euro 8.304,79

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.866,86	Euro 12.697,62	Euro 25,83
65	Euro 7.605,39	Euro 13.436,15	Euro 82,64
70	Euro 8.304,79	Euro 14.135,55	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità



Importo aggiuntivo 2015. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,63	Euro 4.805,19

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 638,83	Euro 8.304,79
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.751,19	Euro 4.805,19	Euro 16.556,38

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 3 mesi	Euro 448,52	Euro 5.830,76

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 461,44	Euro 5.998,72
70 anni	Euro 638,83	Euro 8.304,79

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.830,76	Euro 11.661,52

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,37
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,83

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.124,28

Importo compreso tra Euro 26.124,29 e 32.655,35 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 32.655,35

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.593,21	intero
Da Euro 19.593,22 a Euro 26.124,28	25%
Da Euro 26.124,29 a Euro 32.655,35	40%
Oltre Euro 32.655,35	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.531,07	-	Euro 13.062,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.531,07	Euro 26.124,28	Euro 13.062,14	Euro 32.655,35
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.531,07	Euro 19.593,21	Euro 13.062,14	Euro 26.124,28

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2015 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1952)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.796,61	Euro 336,00	Euro 10.132,61	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.796,61	Euro 420,00	Euro 10.216,61	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.796,61	Euro 504,00	Euro 10.300,61	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Noi, lo Spi

All'Elfo la Giornata della Memoria

“Il noi è il termine che si adice per declinare lo Spi”, così **Stefano Landini**, segretario generale del sindacato dei pensionati della Lombardia, ha introdotto la presentazione del volume *Noi, lo Spi*, edito da Mimosa in

ziani o che vuole parlare solo agli anziani, tutt'altro. A dimostrazione di questo la scelta di far presentare il volume a un giovane attore, **Carlo Albé**, coadiuvato da altri due giovani **Marco Carboni** e **Virginia Sutera** che hanno curato le musiche, accompagnando Albé nella sua originale rilettura delle testimonianze raccolte da Gigi Marinoni, autore del volume. “La ricchezza delle testimonianze – ha sottolineato Landini – rappresenta

razione, una categoria speciale, l'ancoraggio confederale della Cgil, senza il quale, io penso, anche la storia della confederazione avrebbe subito un altro corso. Lo Spi è parte determinante del tratto peculiare della Cgil, la sua confederalità. Non quella dei documenti che votiamo sem-

pre alla unanimità, ma quella confederalità che si vede entrando ogni giorno in una Camera del lavoro, dove la Cgil diventa un sindacato utile, rispondendo a quella miriade di attese che le persone ogni giorno devono affrontare per districarsi nei meandri del vivere quotidiano.” ■



occasione della XVI edizione della Giornata della Memoria, che si è tenuta lo scorso 12 gennaio al Teatro Elfo Puccini di Milano. Un volume che raccoglie le testimonianze di quanti negli ultimi vent'anni hanno contribuito a creare lo Spi così come oggi lo conosciamo. Non un sindacato di soli an-

quantitativamente solo una minima parte di quanti ogni mattina nelle 220 leghe dello Spi ci mettono la faccia. Sono loro lo Spi di tutti i giorni e senza di loro lo Spi della Lombardia non sarebbe quello che è: la più grande organizzazione sindacale regionale di categoria del nostro Paese. Lo Spi è una confede-



Vieni con noi

Partecipate anche voi alla **Settimana dell'iscritto** che si terrà dal 4 all'11 giugno a Orosei in Sardegna presso il Marina Resort Garden Club, un'occasione da non perdere per voi che siete iscritti e che potrete usufruire dello sconto previsto. Ma da cosa nasce questa nuova iniziativa? “Con la *Settimana dell'iscritto* – spiega Landini – vogliamo dar corpo alla scelta dello Spi di collegare all'attività più prettamente sindacale anche l'area Benessere. Abbiamo così dato vita a quella che potrà essere il primo di una serie di appuntamenti dove all'aspetto più propriamente ricreativo, culturale, turistico uniamo anche quello politico con un'iniziativa che metterà in rapporto lo Spi Lombardia con quello del territorio che via, via ci ospiterà”. Informazioni più dettagliate ve le daremo nel prossimo numero di *Spi Insieme*. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2015

CAPOVERDE Isola di Sal Speciale 2 settimane

Partenze: 8 e 15 marzo
Euro 1040*
all inclusive

PASQUA A MALTA

Dal 2 al 6
aprile
Euro 590*



ISCHIA

Hotel San Valentino
Dal 12 al 26 aprile
Euro 690*

CUBA Tour + mare



festa del 1°Maggio
a LA HAVANA

Dal 29/04 al 6/05
Euro 1690*

CROCIERA COSTA Spagna, Tunisia e Malta

Dal 1 al 8 maggio
Cabina interna
Euro 695*
Cabina esterna
Euro 795*
Cabina con balcone
Euro 945*

Bus a/r per il porto - pensione completa -
bevande illimitate ai pasti - tasse -
quote di servizio - assicurazioni

Settimana dell'iscritto Spi SARDEGNA OROSEI

Marina Resort
Garden Club****

Dal 4 al 11 giugno

Iscritti Spi Cgil
Euro 695*

Non iscritti
Euro 795*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petriani, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui
Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle
direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

*Sogni un viaggio al mare in Italia
o all'estero, un tour in Europa
o nel mondo?*

**Chiamaci e ti aiuteremo
a trovare la soluzione migliore**

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



La negoziazione sociale, strumento di equità

La negoziazione sociale rappresenta uno dei fulcri dell'azione sindacale, volta a tutelare i cittadini più fragili e le loro condizioni di vita.

Nel corso del 2014, insieme a Fnp, Uilp e alle confederazioni, abbiamo sottoscritto 41 verbali, divisi in 22 di accordo e 19 di incontro attraverso 93 tavoli di confronto con le amministrazioni sulle tematiche poste in piattaforma, andando a incidere sulle condizioni generali di 250mila cittadini.

Non tutti i Comuni hanno risposto allo stesso modo: sui 59 Comuni contattati, sette hanno preferito approvare il bilancio senza accordo e ben nove non hanno neppure risposto alla nostra richiesta. Tra gli argomenti trattati, grande spazio è stato occupato dal tema della fiscalità locale, in modo particolare dalla nuova tassazione denominata TASI, perché non prevedendo criteri univoci per l'applicazione delle aliquote, soprattutto in tema di detrazioni per familiari a carico e sulle abitazioni principali, essa ha lasciato grande margine di discrezionalità

alle amministrazioni. Perciò siamo stati impegnati a far modificare, attraverso il confronto, l'orientamento dei sindaci a favore delle fasce più vulnerabili, rendendo complessa la valutazione dell'impatto sia sui cittadini che sui bilanci comunali.

Grande rilevanza ha anche assunto il tema della lotta all'evasione fiscale, al fine di creare un sistema di contribuzione e di compartecipazione alla spesa dei servizi che tuteli le fasce sociali più disagiate: anziani con pensioni minime, persone con disabilità, nuclei familiari numerosi o monoreddito, cassaintegrati, disoccupati e precari.

Le politiche sociali e assistenziali per anziani e disabili, insieme ai servizi per l'infanzia e al diritto allo studio, sono stati il cuore degli incontri con i sindaci: per gli anziani sono state richieste le condizioni di tutela e salvaguardia di tutti i servizi domiciliari nonché l'attenzione sulle strutture protette; per l'infanzia la mensa scolastica, il controllo delle rette degli asili nido e il trasporto

hanno costituito i principali oggetti di confronto.

Un elemento di criticità e di emergenza sociale è risultato essere il tema della casa, che si inserisce a pieno titolo nelle politiche di welfare locale, parlando di sfratti e di assegnazioni di alloggi popolari.

Infine abbiamo posto l'attenzione sui percorsi che le amministrazioni devono seguire per arrivare a soluzioni di unioni, fusioni o aggregazioni tra enti, unica strada per continuare a garantire servizi di qualità, a fronte di drastici tagli di risorse.

La negoziazione sociale quindi, come è facile intuire, diventa strumento di equità nell'erogazione delle tutele, sia individuali che collettive, nonché elemento di garanzia a sostegno dei diritti, per questo deve assumere una dimensione sempre più generale, in linea con il cambiamento continuo della società.

Il territorio diventa il luogo dove si esercitano i diritti, dove si leggono i bisogni, dove si attivano le azioni volte a tutelare le fasce più

deboli e dove si mettono a punto l'equità e la qualità dei servizi offerti.

Oggi il territorio ci riflette uno stato sociale fortemente compromesso, che va tutelato, difeso, salvaguardato e

possibilmente rilanciato: è da qui l'importanza della negoziazione sociale, attraverso la quale riacquistare il nostro ruolo di soggetto protagonista, attento e credibile. ■

COMUNE:

STATO DEL CONFRONTO:

Acquanegra	verbale di accordo
Asola	verbale di accordo
Bagnolo San Vito	verbale di incontro
Bigarello	verbale di accordo
Borgo Virgilio	bilancio approvato dal commissario
Borgofranco sul Po	verbale di incontro
Bozzolo	verbale di incontro
Canneto sull'Oglio	bilancio approvato senza incontro
Carbonara a Po	verbale di incontro
Casalmoro	verbale di accordo
Casaloldo	bilancio approvato senza incontro
Castel d'Ario	Commissario
Castel Goffredo	verbale di incontro
Castelbelforte	bilancio approvato senza incontro
Castellucchio	verbale di accordo
Castiglione delle Stiviere	bilancio approvato senza accordo
Cavriana	bilancio approvato senza incontro
Curtatone	verbale di incontro
Dosolo	verbale di accordo
Felonica	verbale di incontro
Gazoldo degli Ippoliti	verbale di incontro
Gazzuolo	verbale di accordo
Goito	verbale di accordo
Gonzaga	verbale di accordo
Guidizzolo	verbale di incontro
Magnacavallo	verbale di accordo
Mantova	bilancio approvato senza accordo
Marcaria	bilancio approvato senza accordo
Marmirolo	verbale di incontro
Medole	verbale di incontro
Moglia	verbale di accordo
Monzambano	bilancio approvato senza incontro
Motteggiana	verbale di incontro
Ostiglia	verbale di accordo
Pegognaga	verbale di incontro
Piubega	bilancio approvato senza incontro
Poggio Rusco	verbale di accordo
Porto Mantovano	bilancio approvato senza incontro
Quingentole	verbale di incontro
Quistello	verbale di incontro
Revere	verbale di incontro
Rivarolo Mantovano	bilancio approvato senza accordo
Rodigo	bilancio approvato senza incontro
Roncoferraro	verbale di accordo
Roverbella	verbale di incontro
Sabbioneta	verbale di accordo
San Benedetto Po	verbale di accordo
San Giacomo delle Segnate	bilancio approvato senza accordo
San Giorgio	verbale di accordo
San Giovanni del Dosso	verbale di accordo
San Martino dall'Argine	verbale di accordo
Sermide	verbale di incontro
Serravalle a Po	bilancio approvato senza accordo
Sustinate	verbale di incontro
Suzzara	verbale di accordo
Viadana	Commissario
Villa Poma	verbale di accordo
Villimpenta	verbale di accordo
Volta Mantovana	bilancio approvato senza incontro

Memoriale di Piazza Loggia c'è anche lo Spi Mantova

di Carla Bignotti - Lega Virgiliansi Spi Mantova

Nel Direttivo dello scorso dicembre si è conclusa l'iniziativa, presentata al congresso provinciale di marzo 2014 e poi precisata al Direttivo di ottobre, della sottoscrizione delle cartoline in ricordo del 40° della strage di Piazza Loggia. La Casa della Memoria di Brescia, oltre che ricordare le sue vittime, ha realizzato un progetto, il Memoriale delle vittime del terrorismo, con il quale vengono posate formelle su ciascuna delle quali c'è il nome di una delle oltre 430 vittime del terrorismo che ha colpito l'Italia negli anni '70, '80 e '90. Una formella potrà essere posata grazie al contributo di 770 euro che le leghe Spi Mantova (compreso l'acquisto di 20 cartoline da parte della Flc - ex sindacato scuola) hanno dato con l'acquisto delle cartoline del costo di 5 euro ciascuna, cartoline che sono state spedite ai destinatari ai primi di gen-

naio 2015. Compatibilmente con l'organizzazione di Poste Italiane dovrebbero essere già state recapitate, nel momento in cui scrivo questo breve articolo. Il percorso delle formelle va da Piazza Loggia al Castello di Brescia. In quel percorso ci sarà anche la "nostra" formella.

Positivo il fatto che tutte le dodici leghe mantovane si siano attivate, mostrando così di mettere in pratica le parole di Progetto Memoria dello Spi Cgil: "Un sindacato generale come lo Spi deve caratterizzare la propria azione politica e sociale con la consapevolezza che la memoria è un fare sapendo che la storia non è affatto un movimento rettilineo e la memoria non può essere il deposito in cui si ferma il passato ma deve vivere con una costante passione civile per generare quel passaparola da generazione in generazione". E ancora, nel rin-

graziare tutti coloro che hanno lavorato per la riuscita della sottoscrizione, ripeto quanto detto al direttivo dello scorso ottobre: ricordare gli anni di piombo, la notte della Repubblica come è stata definita da Sergio Zavoli in una serie televisiva di molti anni fa, significa ricordare che i partiti democratici e il sindacato hanno isolato i terroristi, hanno detto no a chi voleva distruggere la democrazia e la nostra Repubblica, sorta dopo il ventennio fascista.

Significa aver presente che anche oggi può tornare il mostro del terrorismo, con altri nomi e con altre motivazioni in un quadro del mondo globalizzato, quel mostro che pensavamo di aver sconfitto qualche decennio fa, se la politica, i partiti e il sindacato non svolgono il loro ruolo nel contesto democratico e istituzionale. ■

In visita a Bologna e Marzabotto con lo Spi

Oliviero Olivieri, maestro elementare

Per lo scorso 13 dicembre il segretario della lega del Riso Spi ha organizzato una bella gita di Santa Lucia per gli iscritti di Castel d'Ario, Roncoferraro, San Giorgio e Castelbelforte: in cinquanta sono partiti in pullman alle 7, direzione Bologna. All'arrivo alle 10, accolti da una bella arietta fresca e dal sole, i gitanti sono stati condotti dalla guida in visita al centro storico della città. Si sono visitate Piazza Maggiore, la Chiesa di Santa Maria che ospita la famosa opera di Niccolò dell'Arca *Compianto del Cristo Morto*, le famose Due Torri, degli Asinelli e Garisenda (quest'ultima, pericolosamente pendente, fu ribassata di 20 metri per scongiurare il crollo). Per ultima è stata visitata l'imponente Basilica di San Petronio, lun-

ga 132 metri e larga 60, la quarta al mondo per vastità (appena davanti alla nostra di Sant'Andrea che si trova in quinta posizione). Risaliti in pullman i pareri sono stati unanimi: Bologna è veramente bella!

Alle 13 tutti a tavola in un ampio ristorante-agriturismo di Sasso Marconi: pranzo sontuoso consumato e apprezzato in allegria.

Si è poi risaliti in pullman per giungere verso le 16 a Marzabotto, dove si è reso omaggio alle vittime delle stragi perpetrate in quei luoghi da nazisti e fascisti presso il Sacrario eretto a memoria nel centro del paese. Una signora ben avanti con gli anni, che scampò appena giovinetta alla strage perché momenta-



neamente lontana dal paese, ha narrato le circostanze dell'eccidio, senza omettere particolari agghiaccianti. All'epoca i nazisti, con l'aiuto dei fascisti, avevano già compiuto stragi in altre parti d'Italia: a Forno (Lu) SS tedeschi appoggiati da miliziani della Decima Mas italiana avevano ucciso 72 civili e poi altri 340 (impiccati, fucilati, bruciati con lanciafiamme). A Mazzano (Lu) 108 detenuti nel campo di concentramento vennero fucilati. A Bergola altri 72 uccisi. Il 12 agosto 1944 la Strage di Sant'Anna di Stazzema con 560 persone (di cui 130 bambini anche neonati) passate per le armi. La signora era visibilmente turbata nel narrare tali avvenimenti, così come inorriditi erano i visitatori che stavano ascoltando. Ma ecco il momento del racconto dei fatti di Marzabotto: in paese le notizie di eccidi erano arrivate, e gli abitanti avevano notato la presenza di gruppi di soldati tedeschi. Gli uomini erano nascosti sui monti mentre donne, bambini e anziani si erano rifugiati sul Monte Sole, a 700 metri d'altezza, percorrendo un viottolo lungo circa 5 chilometri. I fascisti collaborazionisti hanno guidato i blindati tedeschi che, pur con difficoltà, sono passati. Marzabotto ha avuto in totale 1676 morti durante la guerra, di questi 770 persone furono uccise dal 29 settembre al 5 ottobre 1944. La signora ha nar-

rato, in lacrime, l'episodio di una giovane donna di appena 18 anni, incinta al nono mese, presa a baionettata senza risparmiare la creatura che portava in grembo. Impossibile non cedere alla commozione ascoltando queste vicende. Il ritorno non è stato gaio come l'andata. Si è detto: è necessario far conoscere le brutture compiute dai nazifascisti proponendo visi-

te e approfondimenti in luoghi che hanno vissuto in pieno le nefandezze della guerra. Soprattutto i giovani vanno educati e informati sulle tante stragi avvenute in Italia, affinché non nascano più gruppi di persone estremiste che ancora negano l'Olocausto e le stragi nazifasciste.

Tempo fa Berlusconi disse che in sostanza Mussolini non aveva responsabilità nella guerra 1940-45 che ha causato 50 milioni di morti; al più il capo dei fascisti mandava in villeggiatura gli oppositori politici all'Asinara e a Ventotene. Occorre che sia chiaro a tutti: Mussolini si alleò liberamente con Hitler per conquistare il mondo, per fare schiavi gli altri popoli! ■



Spi giovani

"A prescindere"

Diego Schiavi

Che poi, io non voglio passare sempre per il ragazzo negativo o, peggio, pessimista. So che non si inizia un discorso con una congiunzione, ma mi sto dando, modestamente parlando eh, una piccola 'licenza poetica'.

È solo che ancora non capisco perché: se io dal basso della mia età devo portar rispetto per quello che dice un individuo più grande di me, quindi nato prima del sottoscritto, non vedo perché quelli più grandi devono sempre e comunque metter lo zampino in quel che uno più giovane dice.

Con tutto rispetto parlando, io ascolto, non sono un grande ascoltatore, ma percepisco bene il messaggio che una persona vuole darmi, e non resto lì a dirgli: 'ma no, io farei così', 'secondo me è sbagliato' a prescindere. Dunque, 'a prescindere' un bel niente.

'A prescindere' lo considero davvero vicino al discriminare. Tu dici una cosa e io, che a prescindere ti vedo così, so che in quel che dici o in quel che pensi, c'è qualcosa di sbagliato, o qualcosa che non va. Ma sarò pur libero di dire o fare ciò che meglio credo per me? Un conto è dire o fare qualcosa e nascondersi dietro un dito, un altro è comunque metterci il nome o la faccia. Poi di quel che sarà, se magari la direzione è sbagliata, me la sbrigherò io, l'importante credo sia l'esser consapevoli del messaggio che si vuol dare, poi c'è tutto il tempo per poter affrontare il tema.

Il grosso problema è che affrontiamo il futuro, affrontiamo le persone, con la nostra personale esperienza passata. E allora dico, magari sbaglio ma lo dico, *lasciateci fare!* *Avete avuto la vostra opportunità, ora lasciate a noi la nostra.*

Non vogliamo accantonarvi da una parte e lasciarvi lì, vi stiamo chiedendo una mano, per poterlo fare insieme. Sappiamo che la vita è dura, che le lotte sono dure, ma ci crediamo.

Sappiamo che voi ci siete passati prima di noi, aiutateci. Non giudicateci a prescindere se siamo impulsivi, rabbiosi, troppo contenti o troppo infelici. Siamo 'troppo', ma non 'di troppo'.

Se uno vuol dire una cosa la deve dire, non c'è una regola precisa sul come farlo, dire una cosa sbagliando grammaticalmente ci sta, dire una cosa sbagliando momento ci sta, impareremo, ma il concetto di quel che vogliamo dire già lo conosciamo.

Non credo ci sia il 'bon ton' anche nel colloquiare, o meglio, ci sono limiti per i quali uno si sofferma a usare una dialettica un po' più corretta

ed educata, solo per rispetto del suo interlocutore ovvio, ma se io definisco tutto questo 'perbenismo del cazzo', un motivo ci sarà.

E certo che c'è il motivo per chiamarlo così, perché così facendo si vuole storpiare il messaggio, e non la grammatica o la forma, anzi la forma la si vuole preservare a prescindere, appunto.

Facendo così si vuol fare passare un messaggio magari scarso di contenuto ma bello da ascoltare, e non dire invece un messaggio magari più brutto da ascoltare, ma vero. E di questo fottuto perbenismo io sono stanco, il passato lo conosco e me l'hanno spiegato, certo, ma credo che se ora siamo in questa situazione forse del perbenismo se ne è abusato un po' troppo. Allora provate a immaginare quanti messaggi, quanti pensieri, quante idee, quante azioni, che si sono storpiate, per

un messaggio, un pensiero, un'idea, un'azione che fosse solo un po' più bella da vedere, da ascoltare, da passare a qualcun altro.

Quanto ancora c'è da fare... Ma, comunque andrà, io non sono triste o depresso. Dal basso della mia giovane età sto bene, mi sento vivo, e sono carico di idee per un futuro magari non migliore, ma di sicuro meno fasullo. *"E non succedeva niente mai niente di interessante. Niente. La gente era limitata e diffidente. Tutta uguale. E io dovevo vivere con queste teste di cazzo per il resto della mia vita. Pensavo."*

Queste parole, con cui vi saluto, le scrisse Charles Bukowski, uno dei più grandi poeti del Novecento a mio avviso, che 'a prescindere' è stato giudicato e criticato per il grande abuso d'alcool e non per quanto ha detto e scritto. ■